

"Do I Wanna Know" degli Arctic Monkeys - Impara dal brano - "Creare un riff "interessante" Di Marco Rotini

Ciao,

vi aiuto a comprendere meglio le dinamiche del riff esposto nel video. Cercheremo di rendere più evidenti le caratteristiche che incorpora, dando uno sguardo più nel dettaglio, soprattutto in ambito melodico e ritmico.

Come evidente le note eseguite provengono direttamente dalla Scala Pentatonica Minore di Sol, con l'aggiunta di una sesta nota, presa direttamente dal modo Eolio: parliamo cioè della b6, sesta minore.

Il modo Eolio non è altro che una scala costruita partendo dalla sesta nota di una scala maggiore di riferimento (nel nostro caso, scala maggiore di Sib). Esistono quindi 7 modi possibili da costruire per ogni scala maggiore: uno per ogni sua nota.

Per quanto riguarda la Pentatonica minore, tutti noi sappiamo quale sia la sua sequenza intervallare:

1 b3 4 5 b7

E' una scala formata da soli cinque suoni, e più semplicemente potremmo dire che essa non è altro che un accordo minore nella sua forma completa (1 b3 5 b7), al quale è stata aggiunta una tensione consonante all'accordo minore settima, la quarta.

Le tensioni non sono altro che le note in eccedenza presenti in una scala, dalla quale abbiamo estratto un accordo a quattro voci: in una scala formata da sette note, quattro sono dell' accordo (1, 3, 5, 7) e tre sono tensioni (2, 4, 6) le tensioni derivate dalle varie scale potranno essere consonanti all'accordo, quindi utilizzabili per abbellirlo, oppure dissonanti, in questo caso potranno svolgere soltanto il ruolo di nota di passaggio.

Questo connubio, note dell' accordo più una tensione primaria, rende la Pentatonica Minore, una delle scale più efficaci da utilizzare, sia in ambito improvvisativo sia, come in questo caso, come riferimento per creare un riff, semplice ma efficace.

L' aggiunta della nota caratteristica di un modo particolare, parliamo dell' Eolio in questo caso, fornisce un ulteriore colore specifico all'ambito armonico a cui il riff fa riferimento, e innalza l'esecuzione ad un livello leggermente più alto, rispetto ai molteplici riff basati sulla sola pentatonica.

Risulta evidente quindi come, nella possibilità di composizione esposta, le istruzioni evidenziate poc'anzi, possano essere prese come punti di riferimento per inventare altri riff, ma riferendole ovviamente ad una nuova scala e ad un nuovo modo.

Tanto per essere chiari, facciamo un esempio anche usando un'altra scala, la dorica: potremmo creare il nostro riff partendo dalle note della Pentatonica Minore di La, scala formata dall'accordo di La minore 7 (La Do Mi Sol) al quale è stata aggiunta la 4 giusta, cioè Re.

1	b3	4	5	b7
La	Do	Re	Mi	Sol

A questo punto non ci resta che prendere un modo minore, ad esempio il Dorico, che tra i vari modi è quello maggiormente legato all'accordo minore settima, ed estrapolarne la nota caratteristica, la 6 maggiore: nel caso di La Dorico, parliamo cioè di Fa#.

1	b3	4	5	6	b7
La	Do	Re	Mi	Fa#	Sol

Ecco allora pronta la nostra scala dalla quale prendere la sequenza di note per creare un nuovo riff.

Dopo questo esempio esposto usando una nuova scala, torniamo ancora al riff di Do I Wanna Know e cerchiamo ora dei riferimenti in merito alla sua esecuzione ritmica.

Come possiamo vedere nell'esemplificazione, nel riff è marcata la ripetizione di sezioni in sedicesimi, sempre seguite da note più lunghe (2/4 o più).

I sedicesimi sono maggiormente diffusi nel quarto movimento* delle varie battute, mentre le note più lunghe le seguono nel primo o secondo movimento* della battuta successiva.

Questa alternanza crea un gioco di tensione (esecuzione di sedicesimi) seguita da sensazione di relax (esecuzione note lunghe), ciò suscita nell'ascoltatore un interesse, potremmo dire inconscio, legato a meccanismi emotivi tipici dell' essere umano.

Anche questo nuovo aspetto, appreso direttamente dal riff degli Artic Monkeys, può tornarci utile quando saremo noi a creare qualcosa di nostro.

Basterà mischiare un po' le carte in gioco, aggiungere del gusto personale e lasciarsi ispirare da quanto detto in questo articolo.

Certo non tutti i riff che creeremo utilizzando queste poche direttive, potranno essere giusti sia per noi che per degli ipotetici ascoltatori, ma di sicuro alcuni tra loro avranno quella chimica musicale che li renderà speciali.

n.d.r * i movimenti sono i numeri, che rappresentano i quarti quando contiamo il tempo di un brano 1,2.3.4 = primo, secondo, terzo e quarto movimento.

Per altri articoli e novità, seguitemi sui nostri canali Social!

Facebook

Instagram

Youtube